

Historiae morborum: Le anamnesi del medico generico Franz v. Ottenthal

ELENA TADDEI

Riassunto

Nel 1999 fu scoperta nella soffitta di casa Neumelans a Campo Tures in Valle Aurina (provincia di Bolzano) una fonte di grande importanza per lo studio della storia della medicina nelle regioni alpine. Il lascito documentario del medico generico Franz von Ottenthal che aveva esercitato per più di 50 anni in questa valle laterale della Val Pusteria comprende ben 244 quaderni con più di 87.000 anamnesi che documentano lo stato di salute di diverse generazioni della popolazione rurale della vallata nonché gli sviluppi nell'ambito farmaceutico della seconda metà dell'Ottocento. I singoli protocolli giornalieri rendono possibile grazie alla loro struttura e all'esattezza con la quale il medico prendeva nota dei problemi dei suoi pazienti, la trascrizione in una banca dati che sarà accessibile nel *world wide web*. Questo è il compito del progetto Interreg-III A Historiae Morborum portato avanti dall'Istituto di Storia dell'Università di Innsbruck.

La fonte

Il 21 marzo 1880 Johann A., un trentunenne di Lappach si rivolse al dottor Ottenthal con la richiesta di un lassativo (*laxans desiderat*) che il medico preparò mettendo insieme solfato di magnesio, acqua e *tinctura colocynthidum*¹.

Due giorni dopo il piccolo Alois G. di Campo Tures si lamentava di una forte tosse secca (*tussis sicca*) come anche suo fratello. La sera dello stesso giorno era insorta una forte laringite (*laryngitis*); si cercò di dargli sollievo applicandogli

¹ Archivio provinciale di Bolzano (APBz), Nachlaß Ottenthal (NL Ottenthal), Historiae morborum (Hm), 1880/2, Nr. 800.

delle sanguisughe per salassarlo. La forte tosse e la laringite il giorno dopo erano però peggiorate ed il piccolo era affetto da totale afonia (*aphonia plenaria*). Lo stesso giorno, cioè il 24 marzo 1880 Alois G. morì alla tenera età di quattro anni nonostante i medicinali a base di iodio prescritti dal medico².

Sempre il 23 marzo Johanna B. di 30 anni cercò di automedicarsi un dente cariato con una crema, che però provocò un'irritazione con piccole bollicine in tutta la bocca con bruciore (*excoriationes in ore urentes*)³. Con borato di sodio (*Boracis*) e acqua guarì e non tornò da Ottenthal fino al 4 settembre, quando fu affetta da mal di testa (*cephalea*), febbre lieve (*febricula*) ed inappetenza (*appetitus dejectus*). Dopo alcuni giorni il mal di testa era passato ma le rimasero un dolore alle articolazioni (*dolores artuum*) e gastrite (*gastricismus*). Verso la fine di settembre il suo stato di salute migliorò e soffriva solo di un pò di vertigini (*vertiginem*). Il 12 dicembre Franz von Ottenthal annota che si vedeva che il giorno prima aveva bevuto e che era in stato di ebbrezza (*crapulam habuisse*); la sua lingua era sporca (*lingua spurca*). Tre giorni dopo il medico constatò un' "orthopnoea noctu", problemi di respirazione regolare che si presentavano di notte. In quest'anno Johanna B. spese in totale 1 fiorino e 14 kreuzer per una visita e cinque medicine.

Il 22 marzo 1880 Margareth G. una 47enne di Predoi aveva partorito il suo ottavo figlio. Otto giorni dopo il parto lamentava delle escoriazioni alle mammelle (*excoriationes mammillarum*), con i capezzoli duri e turgidi (*mammae turgidae durae*) e mal di testa (*cephalea*). La lingua era giallastra (*lingua flava*) e la donna sudava (*sudores*) molto. Per 40 kreuzer Ottenthal le diede polvere di salis Seignetti e olio di menta in gocce, nonché acetato di piombo diluito nell'acqua da spalmare sul seno⁴.

Questi sono alcuni esempi delle anamnesi di Franz von Ottenthal. La fonte fu ritrovata nella soffitta di palazzo Neumelans che una volta era la residenza della nobile famiglia von Ottenthal a Campo Tures in Valle Aurina. Il rapido intervento da parte dell'Archivio provinciale di Bolzano e il trasporto in un luogo più adatto per la conservazione del fondo cartaceo ne hanno permesso, a partire dal 1999 l'archiviazione nonché l'utilizzo in forma di microfilm. I 244 quaderni in formato in quarto comprendenti dai 20 ai 100 fogli e scritti a mano documentano quasi completamente il periodo in cui Ottenthal esercitò come medico, cioè dal 1844 al 1846 a Windisch-Matrei (oggi Tirolo dell'Est) e dal 1846 al 1899 a Campo Tures in Valle Aurina. Le singole pagine dei quaderni

² APBz, NL Ottenthal, Hm, 1880/2, Nr. 818.

³ „23/3 30 ann. Contra dentes cariosos sumsit crematum inde vesicula et excoriationes in ore urentes,“, APBz, NL Ottenthal, Hm, 1880/2, Nr. 825.

⁴ APBz, NL Ottenthal, Hm, 1880/2, Nr. 884.

sono suddivise in quattro parti, comprendenti ognuna un protocollo di visita. Quest'ultimo, preceduto da un *numerus currens*, può essere composto anche da più di una visita/diagnosi a sua volta preceduta dalla data. Ogni anno comprende dai quattro ai cinque quaderni; una prima stima calcola un totale di circa 87.000 anamnesi. La lingua usata è quella dei dotti e della medicina, il latino. Ottenthal traduce i problemi ed i mali dei suoi pazienti dal tedesco in latino e li completa con sintomi a lui noti o evidenti che riscontra durante il colloquio o la visita.

Ogni anamnesi comprende nome, cognome e luogo di residenza del paziente, la data/le date della/e visita/e, la descrizione (data dal paziente e tradotta nonché ampliata dal dottore) dei sintomi della malattia ed eventualmente anche della causa, delle abitudini alimentari, dello stile di vita (p. e. alcolismo) e di diagnosi fatte dal paziente stesso (o da un altro medico) oppure delle richieste di precisi medicinali (molto frequentemente di lassativi). Mentre il protocollo vero e proprio riempie la parte sinistra della pagina, a destra troviamo la cura prescritta, cioè i medicinali o l'intervento chirurgico eseguito dal medico.

Come già accennato ogni paziente ottiene un numero corrente. Se il quarto di pagina riservato ad un paziente in un quaderno è esaurito (comprendendo perciò dalle 2 alle 4 o 5 anamnesi a seconda della lunghezza del testo), al paziente alla prossima visita verrà assegnato un altro quarto di pagina ed un nuovo numero ma con l'indicazione del suo numero precedente (ed eventualmente anche di quello seguente). In tal modo è possibile ricostruire il corso delle malattie di una persona dalla prima all'ultima visita.

Inoltre Ottenthal cerca (anche se non sempre con successo) di collegare i singoli pazienti per legami di parentela. Questo gli permetteva di ricordare a se stesso ed ai pazienti i conti ancora aperti di una famiglia e dà la possibilità a noi di ricostruire intere famiglie e rapporti sociali (lavoratori stagionali, serve e servi ecc.) di questa regione alpina. Vicino alle singole note e sopra la prescrizione delle medicine o il servizio da lui reso come per esempio un salasso o un parto troviamo l'onorario richiesto. Durante l'immissione dei dati si è già potuto constatare che questa parte della fonte comporta delle difficoltà di analisi. Infatti spesso la cifra dell'onorario contrassegnata da una radice quadrata ($\sqrt{\quad}$) non si trova vicino all'anamnesi di riferimento ma in alto a destra. Avendo di solito più di una notazione i singoli onorari vengono elencati uno vicino o sotto all'altro e quindi il collegamento alla prestazione giusta è spesso incerto e deve essere tralasciato per non compromettere i risultati di future analisi in questo campo.

Ogni quaderno è preceduto da un registro che elenca il nome, il luogo di residenza e il numero corrente dei pazienti permettendo così un ulteriore confronto/controllo con i dati registrati nelle anamnesi.

Questa fonte non è solo unica perché ci racconta singole biografie, diverse

strutture sociali o lo sviluppo della medicina nella seconda metà dell'Ottocento ma permette anche di rendere visibili certi aspetti di vita rurale che possono essere una misura di paragone per altre regioni simili dandoci un quadro dello stato di salute della popolazione contadina. Inoltre si nascondono in queste anamnesi singoli riferimenti alle abitudini alimentari, all'asprezza del tempo e alle fatiche lavorative, nonché alle idee e ai concetti di salute delle persone stesse. Infatti spesso troviamo nei singoli protocolli il riferimento ad autodiagnosi fatte dal paziente ed a cure fatte in casa. A volte Ottenthal non ha ritegno a sfogarsi nelle anamnesi definendo qualche paziente un "asino" oppure "un'oca che parla troppo", cosa che permetterà di illuminare l'ancora oscuro aspetto della relazione tra medico e paziente, limitata fino ad ora alla borghesia o alla nobiltà.

La vallata

La Valle Aurina è oggi in provincia di Bolzano ed è una valle laterale della più conosciuta Val Pusteria. Nella seconda metà dell'Ottocento faceva parte del Tirolo e perciò della monarchia austro-ungarica. L'intera vallata che ha una lunghezza di 46 km e il capoluogo Campo Tures che distava dalle 2 alle 7 ore di marcia dai paesini più distanti delle valli secondarie erano di competenza dell'ambulatorio di Ottenthal e di altri due colleghi: un altro medico laureato, anch'esso a Campo Tures e spesso chiamato come medico giurisdizionale e medico condotto e un altro ancora, un chirurgo non laureato (Wundarzt) a Predoi⁵. Calcolando che la popolazione dell'intera giurisdizione di Campo Tures contava nel 1847 ca. 10.300 abitanti, c'era abbastanza lavoro per tutti, anche se durante la seconda metà del diciannovesimo secolo le emigrazioni dei lavoratori rurali dipendenti nonché di altra forza lavorativa e le frequenti epidemie ridurranno il numero della popolazione di molto. Una causa importante per questo calo demografico fu certamente il degrado della produttività delle miniere di rame insieme allo scarso numero di strutture ricettive e di manodopera esistenti nella vallata. Anche se il settore agricolo era preponderante, non riusciva a dare lavoro e cibo a sufficienza all'intera popolazione.

La Valle Aurina faceva parte del comprensorio sanitario della Val Pusteria che aveva la sua sede a Teodone vicino a Brunico. Oltre ai tre medici nell'intero comprensorio lavoravano 12 ostetriche diplomate e tre veterinari. Le farmacie più vicine erano a San Candido ed a Brunico, dove c'era anche l'unico ospedale della vallata.

⁵ Egger, 1999; Messner, 2004.

Il medico

Franz von Ottenthal era nato il 23 maggio 1818 a Campo Tures in Valle Aurina. Suo padre Johann Paul von Ottenthal era amministratore dei beni dei conti Ferrari d'Occhieppo, sua madre discendeva dalla nobile famiglia dei conti Hendl⁶. Lui stesso sposò nel 1852 Katharina von Preu zu Korburg und Lusenegg⁷ una nobildonna e figlia di un giudice di Bressanone, dalla quale ebbe dieci figli⁸, tra cui lo storico Emil von Ottenthal⁹. Dopo 52 anni di attività come medico generico Franz von Ottenthal morì all'età di 81 anni esercitando fino al giorno prima del suo decesso¹⁰.

A partire dall'anno accademico 1837/38 Ottenthal frequentò l'ateneo di Vienna, dato che a Innsbruck in quel periodo e fino al 1869 non esisteva la facoltà di medicina¹¹. Il 27 giugno 1843 concluse con successo la sua formazione universitaria con la tesi di laurea intitolata *De Asthmate*¹². Nello stesso anno ottenne il diploma di ostetricia e nel febbraio 1844 infine la laurea in chirurgia (con una tesi sull'*Exarticulatio pedis in tarso* e sull'*Operatio ductus nasalis oclusi*)¹³.

Il primo impiego lo portò a Windisch-Matrei, dove fu medico giurisdizionale fino al 1846. Nonostante si trattasse di un posto ben pagato, Ottenthal preferì tornare nel suo paese natale, a Campo Tures, dove nel 1847 aprì, nel palazzo di famiglia, un ambulatorio come medico generico privato.

Oltre alle più di 87.000 anamnesi¹⁴ che costituiscono la parte più importante della fonte ritrovata ci è pervenuto anche altro materiale archivistico, sebbene di volume più modesto, ma di eguale importanza per far luce sull'attività e sulla vita privata di questo medico di campagna che fu per ripetute volte anche medico giurisdizionale del distretto Pusteria.

⁶ Gritsch, 1977, p. 270; Roilo, 2001, pp. 151-172.

⁷ APBz, MA bobina 099, 4 H 1817-1861.

⁸ APBz, MA bobina 098, sez. 1, libro T 1815-1863.

⁹ Santifaller, 1902, Hirsch, 1931.

¹⁰ APBz, MA bobina 100, S 5 1883-1914: „29 Jänner 1899 ½ 10 Nachts in Sand Hnr. 5 † hochwohlgeb. Herr Dr. Franz v. Ottenthal, praktischer Arzt, Tiroler Landmann, Herr von Neumelans und Kasten, etc. etc., Witwer von hochwohlgeb. Frau Catharina geb. Preu mit 80 Jahren (geb 23.5.1819)“ „Il 29 gennaio alle 9 e mezzo di notte a Campo Tures numero civico 5 † illustrissimo signor dottor Franz v. Ottenthal, medico generico, deputato tirolese, signore di Neumelans e Kasten, ecc. ecc, vedovo della illustrissima signora Catharina nata Preu all'età di 80 anni (nato 23.5. 1819)“ [trad. E. Taddei].

¹¹ Oberkofler/Goller, 1996, p. 142.

¹² Archivio universitario di Vienna, Med. 11, Nr. 2 1839-1846, f. 37. La copia originale del dottorato si trova nell'Archivio provinciale di Bolzano.

¹³ Archivio universitario di Vienna, Med. 11, Nr. 2 1839-1846, f. 118vr.

¹⁴ Questo numero comprende naturalmente non le singole persone, ma le singole visite.

In questi fondi minori troviamo perciò per il periodo dal 1847 al 1897 circolari amministrative, decreti e disposizioni dell'Ufficio distrettuale (prima a partire dal 1770 Kreisamt poi dal 1865 Bezirkshauptmannschaft) di Brunico¹⁵ o addirittura del Ministero della Sanità, corrispondenza fra il medico e i suoi superiori, perizie mediche legali in casi criminali, attestati per incidenti sul lavoro o certificati di idoneità nonché i giudizi e le perizie per malati di mente¹⁶. Troviamo inoltre i nuovi ordinamenti e le disposizioni in caso di malattie infettive e le liste aggiornate dei medici, dei veterinari e delle ostetriche di tutta la monarchia riconosciuti dal Ministero della Sanità.

Come medico di campagna Ottenthal aveva il dovere di gestire in casa una propria farmacia (ancora visibile nella residenza Neumelans) dato che quella più vicina si trovava a Brunico ossia a 18 km di distanza. A questo proposito sono conservati nel fondo anche fatture, ordini, listini prezzo, materiale pubblicitario ecc. di ditte che fornivano medicinali e strumenti chirurgici. Sfogliando le singole fatture si nota che il medico ordinava con una certa regolarità tintura di belladonna, oppio e morfina, sanguisughe e olio di ricino, essendo appunto il primo 'fornitore' di medicinali per i suoi pazienti.

Infine troviamo nel fondo anche alcune ricette per produrre delle creme e certe tinture speciali, nonché alcuni quaderni di appunti di lezioni di medicina e chimica, probabilmente ricordi del suo periodo universitario a Vienna¹⁷.

Franz von Ottenthal esercitò non solo come medico privato ma in diversi periodi anche come medico giurisdizionale e ricevette perciò un salario stabilito dall'amministrazione comunale della Valle Aurina. Come medico giurisdizionale doveva stabilire le cause di morte nel caso non si trattasse di una morte naturale. Con cura doveva svolgere l'autopsia in presenza di un secondo medico e di due pubblici ufficiali. Il protocollo dell'autopsia doveva essere preciso ed attenersi alle forme di analisi prescritte dall'Ufficio distrettuale o dal Ministero della Sanità. Un caso esemplare: nel 1865 fu chiamato per stabilire la causa di morte un certo Jakob K., dato che il di lui patrigno aveva accusato Josef. F. di aver ucciso il figliastro durante una lite. Josef F. ammetteva di essersi battuto violentemente con il defunto, ma non di averlo ucciso. Infatti, Ottenthal stabilì che la vittima, che oltretutto era un suo paziente, era morta di *gastritis chronica*, un'infiammazione allo stomaco causata dall'abuso di "pollo fritto"¹⁸.

Oltre alle autopsie il medico legale stendeva anche le perizie che definiva-

¹⁵ Kulhanek, 1996; Schober, 1984.

¹⁶ Per la documentazione dell'attività di Ottenthal come medico giurisdizionale vedi il fondo nell'APBz, NL Ottenthal, 252.

¹⁷ Le ricette sono in: APBz, NL Ottenthal, 253 e 256.

¹⁸ APBz, NL Ottenthal, Sammelakten, 252.

no una persona sana o malata di mente. La base per queste analisi era stata definita dall'accademia di Vienna che istruiva i medici a svolgere delle ricerche approfondite sull'infanzia del malato, su eventuali traumi, sull'ambiente in cui viveva, ecc.

Quando Ottenthal era contemporaneamente medico privato e giurisdizionale veniva retribuito dall'erario per le singole prestazioni. L'erario definiva anche il costo per le visite e gli interventi chirurgici: un salasso costava 12 *krenzer*, l'estrazione di un dente 1 fiorino, un parto 3 fiorini, un parto complicato con forcipe 5 fiorini ecc. La visita di un paziente doveva comprenderne l'anamnesi, la prescrizione di farmaci o un piccolo intervento come p.e. una fasciatura¹⁹. Altri compiti esclusivamente del medico giurisdizionale erano più redditizi; infatti costui riceveva 2 fiorini per l'accertazione dell'impotenza del marito o dell'infertilità della moglie, dai 2 ai 4 fiorini per una perizia psichiatrica, 3 fiorini per un'autopsia, 3 fiorini per la partecipazione ad un processo (come perito medico) che durasse mezza giornata, 5 per l'intera giornata. Se un chirurgo non laureato lo sostituiva, aveva diritto solo alla metà del compenso per lo stesso lavoro.

Già per l'anno 1867 una circolare dell'erario raccomanda di risparmiare sui medicinali il più possibile. I medici venivano invitati a prescrivere solo farmaci di vitale importanza e di evitare costose ed inutili misture nonché di rimpiazzare i costosi farmaci dove possibile con quelli più economici o con rimedi fatti in casa²⁰.

Uno dei compiti più importanti del medico giurisdizionale era quello di informare i superiori del distretto sanitario di eventuali forme di malattie infettive nel suo distretto. Sembra che Ottenthal non prendesse alla lettera queste disposizioni come dimostrano svariate lettere del direttore del distretto sanitario, nelle quali si afferma di avere notizie di casi di tifo, colera o vaiolo e si chiede perchè il medico non ne abbia fatto rapporto.

Di un vero e proprio rimprovero si tratta nella lettera del 24 dicembre 1883 dove il direttore Ebner riscontra dei casi di vaiolo nella vicina Uttenheim e chiede per quale motivo Ottenthal non lo abbia informato dato la gravità del fatto. Infine aggiunge all'osservazione l'ordine di voler adempiere a questo obbligo in futuro²¹.

Il distretto sanitario incaricava spesso il medico di eseguire delle vaccinazioni contro le malattie infettive, specialmente contro il vaiolo. Nel febbraio 1884 però, ottenuta l'esortazione ad eseguire detto vaccino, Ottenthal si rivol-

¹⁹ APBz, NL Ottenthal, Verordnungen und Dekrete, 16.

²⁰ APBz, NL Ottenthal, Verordnungen und Dekrete, 18 e 19.

²¹ APBz, NL Ottenthal, Verordnungen und Dekrete, 16.

se al distretto circoscrizionale di sanità chiedendo l'esonero da questo compito. I motivi elencati per questa richiesta sono i seguenti:

1. Lui è l'unico medico ufficiale in un territorio di 9000 abitanti e non può estendere le visite a domicilio, altrimenti i suoi pazienti dovrebbero aspettare troppo. **2.** In febbraio, alla fine dell'inverno lo stato di salute della popolazione è di norma precario e le strade verso i comuni più lontani e isolati in cattive condizioni. **3.** Questo compito gli costava una grande fatica a causa della sua età avanzata (66 anni) e della sua vista debole. Sperava così che si potesse trovare un sostituto per questo compito²². Forse non erano solo l'età e le fatiche dettate dal territorio ma anche la forte renitenza della popolazione verso i vaccini a fargli preferire le visite nel suo ambulatorio alle lunghe camminate verso i paesi più appartati.

La corrispondenza fra il direttore del distretto sanitario e Ottenthal è raccolta in un apposito fondo; quasi ogni lettera porta una piccola annotazione riguardante la risposta data dal medico (ad acta, confermare, rifiutare, ecc.). Quando nel 1892 al medico ormai 74enne venne chiesto di esercitare come medico in parti lontane della monarchia scrisse a piè di pagina "*Ach nee!*" (ach, no!)²³.

Il politico

Ottenthal non fu soltanto medico generico e giurisdizionale, ma entrò anche in politica nel 1861 come deputato regionale e vi restò fino al 1882. I protocolli stenografici della dieta regionale (*Tiroler Landtag*) lo annoverano nel gruppo dei "nobili feudatari"²⁴.

Troviamo il medico liberale in diversi comitati e gruppi di lavoro; raramente prende la parola di spontanea volontà, tranne una volta, all'inizio della sua carriera politica. Fu infatti sua la richiesta per una distinzione fra il rimborso giornaliero per i deputati in loco, cioè di Innsbruck (3 fiorini) e quelli esterni provenienti dal resto del Tirolo (5 fiorini), che come lui dovevano affrontare spese di viaggio ed alloggio per il periodo delle sedute della dieta che spesso duravano dalle 3 alle 4 (o più) settimane.

La sua richiesta venne accolta.

*La banca dati e il progetto *Historiae morborum**

La struttura delle anamnesi con i protocolli numerati, i richiami a visite precedenti e posteriori permettevano a Ottenthal di seguire e rileggere lo svi-

²² APBz, NL Ottenthal, Verordnungen und Dekrete, 19.

²³ APBz, NL Ottenthal, Verordnungen und Dekrete, 20.

²⁴ Schober, 1984, p. 150 e p. 573.

luppo dello stato fisico e delle singole malattie di ogni singolo paziente. Anche l'esattezza delle informazioni come nome, età, provenienza e la correttezza e costanza con cui queste informazioni vennero annotate sempre nello stesso posto della pagina rendono già l'idea di una banca dati. Con il progetto Interreg III-A *Historiae morborum* la banca dati è diventata realtà e verrà messa al servizio di futuri studiosi della materia.

Dopo la fine dell'immissione delle anamnesi nella banca dati creata appositamente sulla base di ORACLE, i dati saranno utilizzabili in rete con un sistema di ricerca adatto e facile da gestire.

Il progetto Interreg-III A della durata di 6 anni (2002-2007) viene finanziato dall'Unione Europea e cofinanziato da Italia ed Austria, dalla provincia di Bolzano e dal Bundesland Tirol.

Si tratta di una cooperazione tra l'Archivio provinciale di Bolzano e l'Istituto di Storia dell'Università di Innsbruck; la cooperazione è inoltre seguita dall'Istituto per la Storia della medicina della Robert Bosch Stiftung di Stoccarda.

Fino ad ora il gruppo di ricerca, composto da due ricercatori e due ricercatrici sotto la direzione di Elisabeth Dietrich-Daum (Innsbruck), Hans Heiss (Bolzano) e di Christine Roilo (Bolzano), si è impegnato ad inserire le anamnesi nella banca dati ed a presentare il progetto e le future possibilità di studio a diversi convegni come a Dornbirn, Zurigo, Würzburg e Vienna.

I primi risultati di studio sono stati presentati durante un convegno organizzato in giugno 2004 a Campo Tures. Qui è stato possibile informare la popolazione su questo progetto che riguarda da vicino la storia della loro vallata, conferire con scienziati provenienti da Italia, Austria, Germania e Svizzera per discutere sui problemi e sulle questioni ancora irrisolte della banca dati ed infine è stata anche offerta la possibilità da parte del proprietario del fondo Horst Schober di visitare palazzo Neumelans.

Anche se lo scopo principale del progetto è la realizzazione di una banca dati adatta all'utilizzo in rete, non mancano le iniziative per far conoscere la fonte con la partecipazione a convegni o con contributi scritti. Inoltre è di grande interesse ampliare e completare la biografia di questo medico di campagna con lo scopo di stabilire un confronto con altre ricerche già avviate specialmente in Germania.

Summary

Historiae morborum: The anamnesis of the general practitioner Franz von Ottenthal

In 1999 an important discovery was made for the study of the history of medicine in the Italian Alps. In the attic of the Neumelans' house in Campo Tures (Valle Aurina, province of Bolzano) were found the records of the

doctor Franz von Ottenthal covering a period of over fifty years. The archive consisted of more than 87.000 anamnesis which documented the state of health of a series of generations of the rural population of the valley and also developments in pharmacy in the second half of the 19th century. The exactness and stucture of these patient records kept by von Ottenthal on a daily basis has made it possible to transcribe them and make them available on the internet. This has been achieved by the University of Innsbruck's project Interreg-III A Historiae Morborum in the Institute of History.

Bibliografia

Egger Gertrud, 1999, 'Von Badern, Barbieren und Wundärzten. Medizin und Heilkunst im Ahrntal', in Christoph von Hartungen (Hrsg.), *Ahrntal. Ein Gemeindebuch*, Steinhaus, Gemeinde Ahrntal, pp. 60-69.

Gritsch Helmut, 1977, 'Ottenthaler von Ottenthal, Kaspar', in *Österreichisches Biographisches Lexikon*, 33. Lieferung, Wien 1977, p. 270.

Hirsch Hans, 1931, 'Nachruf auf Emil von Ottenthal', in *Mitteilungen des Instituts für Österreichische Geschichtsforschung*, XLV, pp. 271-280.

Kulhanek, Evelyn, 1996, *Die Wundärzte, ein verdrängter Beruf. Zur Geschichte des Sanitätspersonals im Tirol des 19. Jahrhunderts*, Universität Innsbruck, Innsbruck.

Messner Wolfgang, 2004, *Wirtschaft- und Sozialgeschichte des Tauferer Tales/Ahrntales im ausgehenden 18. und im Laufe des 19. Jahrhunderts*, Innsbruck, Universität Innsbruck.

Oberkofler, Gerhard / Goller, Peter, 1996², *Geschichte der Universität Innsbruck (1669-1945)*, (= Rechts- und sozialwissenschaftliche Reihe, 14), Frankfurt a. M., Berlin, Bern, New York, Paris, Wien, Lang.

Roilo, Christine, 2001, 'Medizin auf dem Lande. Die Historiae morborum des Franz von Ottenthal', in Dietrich-Daum Elisabeth / Matt Werner / Platzgummer Hanno (Hrsg.), *Geschichte und Medizin. Forschungsberichte - Fachgespräche. Dokumentation zur internationalen Tagung „Geschichte und Medizin“ 5. Dornbirner Geschichtstage, 9. bis 12. Juni 1999*, Dornbirn, Amt der Stadt Dornbirn, Stadtarchiv, pp. 151-172.

Roilo, Christine, 2000, 'Die Grafen Hendl, Linie Goldrain, im 19. Jahrhundert', in Brandstätter Klaus (Hrsg.), *Schloss Goldrain und die Grafen Hendl*, Lana, Tappeiner, pp. 77-106.

Santifaller, Leo, 1902, 'Emil v. Ottenthal', in *Der Schlern*, 6, estratto.

Schober, Richard, 1984, *Geschichte des Tiroler Landtages im 19. und 20. Jahrhundert*, Innsbruck, Universitätsverlag Wagner.